

Il Comitato contro le barriere architettoniche

Spett. Redazione,

L'Associazione «Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche» ha recentemente presentato un esposto alla magistratura competente nei confronti di 57 Comuni che risultavano inadempienti rispetto all'obbligo (sancito dalla legge finanziaria del 1986) di adottare piani per l'eliminazione delle barriere sul proprio territorio. Dopo che gli organi di informazione hanno dato notizia del fatto, alcuni sindaci dei Comuni in questione hanno inviato alcune note alla stampa locale e alla scrivente associazione. Si tratta, finora, di 7 Amministrazioni: Gandellino, Spinone, Gaverina, Averara, Rogno, Gorlago e Brusaporto.

I primi cinque paesi possono essere accumulati, in quanto hanno sostenuto che i rispettivi Consigli comunali avevano già adottato i piani previsti dalla legge. Ebbene, chiunque può verificare che nel migliore dei casi tale provvedimento è stato preso nel luglio 1988. Vale la pena di ricordare che la legge indicava nel febbraio 1987 il termine di scadenza! Ogni persona di buon senso potrà affermare: «Meglio tardi che mai!», e troverebbe il nostro assenso. Ma da qui a tentare di far credere che le sopradette amministrazioni sono «a posto», ne passa... E ci sia consentito porre almeno un interrogativo: chi pagherà per il danno subito da tutte le persone che hanno difficoltà motorie a causa del persistere della presenza di barriere dovute al ritardo con il quale sono stati adottati i piani? Crediamo sia sufficiente: i sindaci di Gandellino, Spinone, Gaverina, Averara e Rogno, anziché nascondersi dietro un provvedimento tar-

divo, abbiano l'onestà di ammettere l'errore e il buon senso di chiedere scusa ai propri cittadini, che a causa delle barriere non hanno potuto esercitare pienamente il diritto alla mobilità.

Diverso è invece il caso dei Comuni di Brusaporto e Gorlago, i quali hanno affermato di non aver predisposto il piano, in quanto non ci sono barriere architettoniche nelle strutture di competenza comunale. Dopo aver fatto un sopralluogo, documentato con fotografie disponibili presso la sede della scrivente Associazione, abbiamo rilevato, invece, la presenza di non poche barriere, e comunque l'inadempienza rispetto alla normativa vigente. A questo punto, per coerenza, alla denuncia per omissioni d'atti d'ufficio affiancheremo un successivo esposto alla magistratura per falso ideologico, in quanto sono in nostro possesso documenti firmati dai sindaci di Brusaporto e di Gorlago che attestano in atto pubblico un fatto non corrispondente a verità: cioè che non esistono barriere da abbattere. Per quanto riguarda, in specifico, il Comune di Gorlago, occorre aggiungere due fatti: da un lato ha avuto la spudoratezza di esigere una nostra smentita della segnalazione alla magistratura; dall'altro — quando ci siamo recati nella sede municipale per verificare l'eventuale presenza di barriere - ci è stato impedito di scattare alcune foto e siamo stati allontanati a forza, con evidente abuso di autorità, in quanto ci troviamo in luogo pubblico in normali orari di apertura.

Rocco Artifoni
Rappresentante legale
dell'Associazione
«Comitato provinciale
per l'abolizione delle barriere architettoniche»